**MARTEDÌ 15 MARZO – SECONDA SETTIMANA DI QUARESIMA [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Se sarete docili e ascolterete, mangerete i frutti della terra. Ma se vi ostinate e vi ribellate, sarete divorati dalla spada, perché la bocca del Signore ha parlato».**

**La Parola del Signore è una, una sola: lui può servire il suo popolo con amore di benedizione, vita, salvezza, custodia, protezione, difesa, liberazione, ogni abbondanza di frutti della terra, solo se esso dimora nella Legge, negli Statuti, nei Precetti che gli ha dato. Se invece il popolo si abbandonerà alla disobbedienza alla sua voce e alla trasgressione della sua Legge, Lui nulla potrà fare per esso. Ma se il Signore nulla potrà fare, non ha alcuna possibilità di vita. La vita del popolo è solo nell’ascolto della Parola del suo Dio e Signore. L’Alleanza è stipulata sul fondamento dell’obbedienza alla Legge e dell’ascolto di ogni Parola che è uscita, esce, uscirà dalla bocca del Signore. Senza obbedienza e senza ascolto, l’Alleanza viene meno. Se il popolo vuole che il Signore sia il suo Dio, deve ritornare nella Legge e abitare in essa, senza mai uscire da essa.**

**Ecco cosa dice il Signore a Mosè prima ancora di stipulare l’Alleanza: “Mosè salì verso Dio, e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all’Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatto venire fino a me. Ora, se darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli; mia infatti è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa”. Queste parole dirai agli Israeliti». Mosè andò, convocò gli anziani del popolo e riferì loro tutte queste parole, come gli aveva ordinato il Signore. Tutto il popolo rispose insieme e disse: «Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!». Mosè tornò dal Signore e riferì le parole del popolo. Il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per venire verso di te in una densa nube, perché il popolo senta quando io parlerò con te e credano per sempre anche a te» (Es 19,3-9).**

**Al tempo del profeta Isaia, il culto era splendido. Era però celebrato fuori della Legge dell’Alleanza. Ora ogni relazione cultuale o di qualsiasi altra natura sempre deve essere vissuta, dimorando nella Legge dell’Alleanza. Il Signore non gradisce nessuna cosa se non avendo noi il cuore nella sua Parola. Valeva per ieri, vale per oggi, varrà anche per domani e per sempre. Quando si esce dall’Alleanza perché non si osserva la Parola, quanto si fa mai potrà essere gradito al Signore. Non c’è la verità dell’offerente, perché questa verità è solo nella fedeltà al Patto stipulato. E nel Patto che il popolo è di Dio. È anche nel Patto che Dio è il Dio del suo popolo. È nel Vangelo che noi siamo discepoli di Cristo Gesù ed è nel Vangelo che Gesù è il nostro Redentore e Salvatore. C’è cosa più santa dei sacramenti? Sempre essi vengono celebrati in modo sacrilego, se vissuti rimanendo noi fuori del Vangelo. Ogni sacramento si celebra dimorando noi nel Vangelo o desiderando con cuore pentito e sincero di rientrare nel Vangelo. Ecco cosa sta dicendo Dio al suo popolo: se tu entri nella mia Legge e io potrò essere il tuo Dio. Se tu rimani fuori della Legge, io non potrò essere il tuo Dio e tu sarai divorato, distrutto, calpestato.**

**LEGGIAMO Is 1,10.16-20**

**Ascoltate la parola del Signore, capi di Sòdoma; prestate orecchio all’insegnamento del nostro Dio, popolo di Gomorra! Lavatevi, purificatevi, allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni. Cessate di fare il male, imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete l’oppresso, rendete giustizia all’orfano, difendete la causa della vedova». «Su, venite e discutiamo – dice il Signore. Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana. Se sarete docili e ascolterete, mangerete i frutti della terra. Ma se vi ostinate e vi ribellate, sarete divorati dalla spada, perché la bocca del Signore ha parlato».**

**Dobbiamo credere: anche per noi, per il nostro culto vale quanto il Signore dice del culto del suo popolo: «Perché mi offrite i vostri sacrifici senza numero? – dice il Signore. Sono sazio degli olocausti di montoni e del grasso di pingui vitelli. Il sangue di tori e di agnelli e di capri io non lo gradisco. Quando venite a presentarvi a me, chi richiede a voi questo: che veniate a calpestare i miei atri? Smettete di presentare offerte inutili; l’incenso per me è un abominio, i noviluni, i sabati e le assemblee sacre: non posso sopportare delitto e solennità. Io detesto i vostri noviluni e le vostre feste; per me sono un peso, sono stanco di sopportarli. Quando stendete le mani, io distolgo gli occhi da voi. Anche se moltiplicaste le preghiere, io non ascolterei: le vostre mani grondano sangue (Is 1,11-15). Non dobbiamo mai dimenticarci che con Malachia il Signore chiede addirittura che si chiudano per sempre le porte del suo tempio: “Oh, ci fosse fra voi chi chiude le porte, perché non arda più invano il mio altare! Non mi compiaccio di voi – dice il Signore degli eserciti – e non accetto l’offerta delle vostre mani! Poiché dall’oriente all’occidente grande è il mio nome fra le nazioni e in ogni luogo si brucia incenso al mio nome e si fanno offerte pure, perché grande è il mio nome fra le nazioni. Dice il Signore degli eserciti” (Mal 2,10-11). Oggi tutto si vuole che prenda il posto del Vangelo. Il Vangelo va abolito. Al suo posto ogni altra cosa, anche delle stupende liturgie. Il Signore invece vuole che tutto si faccia dal Vangelo, dalla più pura e santa obbedienza ad esso. Senza l’obbedienza al Vangelo non ci sono offerte gradite a Dio. Mai.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato.**

**Gesù, vero profeta del Dio vivente, porta a compimento tutta la Legge e i Profeti. Lui chiede ad ogni suo discepolo che tutto ciò che essi fanno, devono farlo dalla più pura obbedienza alla sua Parola. Non vuole che l’otre nuovo del suo Vangelo sia contaminato dalla religione degli scribi e dei farisei. È questa una religione non a servizio della gloria di Dio. È invece solo una pratica abilmente sfruttata a servizio della loro gloria. Sempre ci si serve di Dio, della religione, finanche delle opere di misericordia a proprio esclusivo servizio. Era anche questa la religione di Giuda: lui si serviva dei poveri per nutrire la sua sete di denaro. Ecco cosa rivela di lui lo Spirito Santo: “Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparse i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell’aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me» (Gv 12,1-8). Chi è preposto alla custodia del Vangelo nella sua più alta verità, deve sempre prestare ogni attenzione, ogni vigilanza, impedendo che il pensiero dell’uomo si serva di esso come coperta per nascondere ogni peccato e ogni trasformazione della sua purissima verità in falsità e della sua luce in tenebre.**

**Ecco come l’Apostolo Paolo invita Timoteo alla somma vigilanza: “Sappi che negli ultimi tempi verranno momenti difficili. Gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanitosi, orgogliosi, bestemmiatori, ribelli ai genitori, ingrati, empi, senza amore, sleali, calunniatori, intemperanti, intrattabili, disumani, traditori, sfrontati, accecati dall’orgoglio, amanti del piacere più che di Dio, gente che ha una religiosità solo apparente, ma ne disprezza la forza interiore. Guàrdati bene da costoro! Fra questi vi sono alcuni che entrano nelle case e circuiscono certe donnette cariche di peccati, in balìa di passioni di ogni genere, sempre pronte a imparare, ma che non riescono mai a giungere alla conoscenza della verità. Sull’esempio di Iannes e di Iambrès che si opposero a Mosè, anche costoro si oppongono alla verità: gente dalla mente corrotta e che non ha dato buona prova nella fede. Ma non andranno molto lontano, perché la loro stoltezza sarà manifesta a tutti, come lo fu la stoltezza di quei due. Tu invece mi hai seguito da vicino nell’insegnamento, nel modo di vivere, nei progetti, nella fede, nella magnanimità, nella carità, nella pazienza, nelle persecuzioni, nelle sofferenze. Quali cose mi accaddero ad Antiòchia, a Icònio e a Listra! Quali persecuzioni ho sofferto! Ma da tutte mi ha liberato il Signore! E tutti quelli che vogliono rettamente vivere in Cristo Gesù saranno perseguitati. Ma i malvagi e gli impostori andranno sempre di male in peggio, ingannando gli altri e ingannati essi stessi. Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall’infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l’uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona (2Tm 3,1-17). Trasformare il Vangelo in coperta per nascondere ogni falsità e menzogna è più facile di quanto non si pensi. Siamo chiamati alla somma vigilanza.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 23,1-12**

**Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d’onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati “rabbì” dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare “rabbì”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato.**

**Come si conosce se una persona ha trasformato il Vangelo in coperta per nascondere il suo cuore malvagio e infedele? La via è una sola: l’umiltà con la quale ci si relazione con i fratelli. È il nostro rapporto con i fratelli che rivela se il Vangelo è vissuto secondo verità o invece lo si usa per coprire il marcio del nostro cuore e dei nostri pensieri. L’umiltà è il sommo rispetto dello Spirito Santo che agisce negli altri. Ma è anche porsi a servizio dello Spirito Santo perché la sua azione negli altri possa produrre veri frutti di vita eterna. La Madre di Dio venga in nostro soccorso. Ci aiuti a mettere la nostra vita a servizio dello Spirito Santo.**